

Forse non sapete che → di Giorgio Cavallo

Il fiume? Non si vede → Il sistema fluviale Sac Actun si trova nella penisola dello Yucatán, in Messico. La geologia di questo territorio è famosa in tutto il mondo, specie per i suoi meravigliosi canyon e le sue lunghissime grotte. Questo fiume, in particolare, scorre per oltre 153 chilometri attraverso enormi caverne sotterranee. Insomma: praticamente, è un fiume



sotterraneo e non lo si vede quasi mai alla luce del sole.

Il fiume più lungo del mondo? → Normalmente si dice che il Nilo, con i suoi 6650 chilometri, sia il fiume più lungo del mondo. Eppure, recenti ricerche mettono in dubbio questo primato. Il fiume più lungo sarebbe anche quello con la maggior portata d'acqua, ossia il Rio delle Amazzoni. La scoperta di una sorgente a 6992 chilometri dalla foce consegnerebbe il primato al fiume sudamericano. Anche la lunghezza del Nilo è stata recentemente ricalcolata, portandolo a ben 6853 chilometri.



Il fiume con onde alte fino a 4 metri →

Il Rio delle Amazzoni ha anche alcuni curiosi primati, ad esempio quello di essere così largo da permettere alle onde del mare di risalire il corso del fiume. Ciò avviene specialmente nei giorni di luna piena, quando un'onda enorme, alta anche quattro metri, si dirige verso l'interno. Il fenomeno si sviluppa specialmente tra febbraio e marzo ed è noto come Pororoca. Gli abitanti temono quest'onda anomala, perché generalmente porta con sé grandi danni.

Sul tetto del mondo → Il fiume Yarlung

Tsangpo, nel Tibet occidentale, è comunemente indicato come il fiume più alto della terra: nasce sul ghiacciaio Angsi e la sua sorgente ha la maggior altitudine del mondo, poco più della metà dell'Everest, a 4500 metri di quota. Immaginate l'acqua di questo fiume come deve essere fresca, a quell'altitudine...



→ «Il numero di iscritti alla nostra Università è in costante aumento ma il Miur non ci premia». A sottolineare la situazione dell'ateneo torinese è il rettore Gianmaria Ajani durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo anno accademico che verrà inaugurato il prossimo lunedì al teatro Carignano alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In tale occasione si farà anche il punto sulla salute dell'Università. «Negli ultimi 5 anni - spiega Ajani - gli studenti di Unito sono aumentati del 25% e ora sono quasi 75mila, ma la politica nazionale ha ridotto le risorse e facciamo sempre più fatica a garantire un servizio adeguato».

Soltanto negli ultimi tre anni infatti il numero di professori e ricercatori è calato di ben 90 unità. Anche se per ogni euro investito dal Miur il valore economico diretto e indiretto generato da Unito è di 2,58 euro. «Dal secolo scorso l'università non è la priorità del Governo eppure fa parte di una di quelle infrastrutture che consentono al Paese di non sbandare» dice il rettore che ci tiene anche a sottolineare «la poca propensione dello Stato a investire fondi in ricerca». Nonostante le difficoltà co-



DAL 2013

«Negli ultimi 5 anni - spiega il rettore Gianmaria Ajani - gli studenti di Unito sono aumentati del 25% e ora sono quasi 75mila, ma la politica nazionale ha ridotto le risorse e facciamo sempre più fatica a garantire un servizio adeguato». Soltanto negli ultimi tre anni infatti il numero di professori e ricercatori è calato di ben 90 unità. Nonostante le difficoltà comunque l'Università rappresenta di certo un motore attrattivo per Torino. Ben tre cantieri infatti sono in atto dal raddoppio di Palazzo Nuovo in piazzale Aldo Moro, alla Città della Salute, al Polo scientifico di Grugliasco che vedrà luce nel 2021

UNITO Lunedì l'apertura dell'anno accademico con il presidente Mattarella

L'Università cresce del 25% «Ma il Miur ci taglia i fondi»

munque l'Università rappresenta di certo un motore attrattivo per Torino. Ben tre cantieri infatti sono in atto dal raddoppio di Palazzo Nuovo in

piazzale Aldo Moro, alla Città della Salute, al Polo scientifico di Grugliasco che vedrà luce nel 2021. «In questi anni siamo cresciuti tantissimo e

abbiamo investito 900 milioni di euro nel Polo delle Scienze e nel Parco della Salute proprio perché vogliamo essere un'Università aperta e acco-

gliente» aggiunge Ajani che sottolinea «il ruolo di primo piano che gli atenei giocheranno nello sviluppo futuro della città» e si dice «soddisfatto

per il tavolo di revisione del piano regolatore avviato con il vicesindaco Montanari». Per quanto riguarda l'internazionalizzazione dell'ateneo il rettore spiega inoltre che «Cina, America Latina ed Est Europa sono i Paesi dai quali è più forte la provenienza degli studenti». I nostri giovani invece molto spesso sono costretti ad andarsene dopo gli studi «perché trovano offerte di lavoro più vantaggiose all'estero, come in Francia ad esempio - afferma Ajani che ancora una volta punta il dito contro il Governo - non è certo compito dell'Università trattenerli in Italia ma è la politica che deve fare un'operazione di defiscalizzazione affinché le imprese possano assumerli». Quanto all'abolizione dei numeri chiusi, «bisogna fare molta attenzione perché le università non hanno le risorse per poter accogliere un numero illimitato di studenti» dice Ajani che il 30 settembre del prossimo anno dovrà cedere lo scettro del rettore. «Cosa farò dopo il mio mandato? Tornerò a insegnare» conclude, soffermandosi sulle problematiche cittadine da risolvere: «Come i trasporti, ancora carenti per servire le 120mila persone che gravitano attorno a Unito e Politecnico».

Riccardo Levi

→ Musei, archivi e biblioteche al centro del nuovo accordo sottoscritto da Regione Piemonte e Conferenza Episcopale. Il patto, della durata di tre anni, insite sul principio di valorizzazione del ricco patrimonio culturale ecclesiastico regionale. «Il Piemonte non è ancora conosciuto per tutto ciò che ha da offrire e ha tantissimo. - ha affermato monsignor Derio Olivero, delegato ai beni culturali ecclesiastici dei vescovi del Piemonte - Questo accordo mira a rivalutare questo importante patrimonio, spesso poco conosciuto sotto il profilo turistico».

Tra le attività che verranno messe in campo è prevista l'implementazione delle aperture automatizzate (già attive presso la cappella di San Sebastiano a Giaveno e presso la

LA FIRMA Patto triennale per la valorizzazione del patrimonio ecclesiastico Regione e Conferenza Episcopale per far conoscere chiese e musei

cappella di San Bernardo d'Aosta a Piozzo). Questo sistema verrà applicato con particolare attenzione in quei luoghi che conservano «gioielli nascosti dell'arte gotica», come ha spiegato monsignor Olivero. Non potrebbe essere più d'accordo la direttrice all'assessorato regionale alla Cultura e al Turismo, Paola Casagrande. «Ci sono tantissimi dia-

manti disseminati sul territorio e il nostro compito è quello di farne un collier per dargli il giusto risalto» ha affermato durante la presentazione del patto. L'accordo prevede un investimento che supererà un milione di euro: 720mila euro a carico dell'ente regionale e 360mila euro a carico della Cep. Per quanto riguarda la salvaguardia del pa-

trimonio librario, verrà portato a termine il censimento dei fondi di interesse storico delle parrocchie e si proseguirà con quello delle legature storiche di pregio. Sul fronte degli archivi invece, l'impegno sarà quello di proseguire con la descrizione e il riordino dei fondi e di portare avanti la digitalizzazione dei giornali diocesani. In ambito museale infine, si lavorerà per l'applicazione degli standard museali in previsione dell'attivazione del Sistema Nazionale. «In un mondo che lavora per urgenze il patrimonio culturale non è mai un'urgenza e questo è molto triste» ha concluso amaramente monsignor Olivero, sottolineando l'importanza della progettualità di questo accordo.

[a.p.]

IL BANDO Un concorso di Politecnico e Fondazione per l'Architettura per il rilancio del comune di Sant'Ambrogio

La Sacra tra medioevo e archeologia industriale



Al primo classificato un premio di 15mila euro

→ Valorizzare il comune di Sant'Ambrogio ai piedi della Sacra di San Michele e rifunzionizzare la fabbrica dell'ex Maglificio Bosio. Sono questi gli obiettivi del concorso internazionale di idee «Tra borgo e fabbrica» bandito dal comune della Val di Susa in collaborazione con il Politecnico e la Fondazione per l'Architettura.

Il concorso, che gode di un finanziamento di 45mila euro provenienti dalla Regione Piemonte, mira a ricucire le relazioni urbane e paesaggistiche tra il sito archeologico industriale e il centro storico, con attenzione al paesaggio circostante dominato dalla Sacra. Il focus progettuale riguarda nello specifico l'armonizzazione dell'ingresso da largo Baden Powell, la valorizzazione della fabbrica e del

borgo e l'organizzazione di itinerari turistici anche in vista della candidatura della Sacra a patrimonio mondiale dell'Unesco.

«Questo concorso - ha spiegato il sindaco di Sant'Ambrogio durante la presentazione del bando al Castello del Valentino - è frutto di un lavoro iniziato 9 anni fa, che ha portato al restauro della torre comunale, all'illuminazione del centro storico, alla nuova via ferrata con un ponte tibetano lungo 90 metri, e ai punti di ricarica per le bici elettriche. Con altri 6 milioni di euro finanziati dall'Unione montana a Sant'Ambrogio passerà presto anche una nuova pista ciclabile». La scadenza per la consegna degli elaborati è l'8 febbraio 2019. Un premio di 15mila euro al primo classificato.

[r.le.]

NECROLOGIE

È mancato

Fermo Fantolino

Per orari

www.necrologie.giubileo.com

- Torino, 16 novembre 2018

Giubileo 011.8181

L'Arte del Commiato

È mancata

Francesca Lozupone
ved. Capone

Per orari

www.necrologie.giubileo.com

- Torino, 17 novembre 2018

Giubileo 011.8181

L'Arte del Commiato